



Camera di Commercio
Oristano

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2013

(art.7 D.P.R.254/2005)

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2013 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2012-2016, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n.22 del 6.12.2011, e con la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2013 approvata dal Consiglio Camerale con delibera n. 12 adottata in data 3.12.2012.

Il documento contabile è quindi redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, in un'ottica di cauto contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa, in relazione alle risorse disponibili, ed il controllo costante della stessa, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo e/o nei vari momenti dell'esercizio il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisti, inducono a fare valutazioni diverse in merito alla necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR già ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*

- *“Gli investimenti iscritti nel piano di cui all’allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all’espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto”*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all’anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, prima di procedere all’analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2013, è indispensabile soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell’anno in corso e commentare brevemente i risultati esposti nella prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all’esercizio 2012, compilato sulla base delle attuali risultanze contabili e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell’anno, si chiude con un disavanzo della gestione corrente di €. 137.879,00 ma con un risultato finale in pareggio a fronte di un preventivo 2012 approvato, con delibera C.C. n.24 del 13.12.2011, con un disavanzo di €. 392.704,00 e successivamente aggiornato, con delibera C.C. n.5 del 26.07.2012, con un risultato negativo ridimensionato in €. 164.084,00. Indubbiamente il dover ricorrere agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, per di più il verificarsi di questa necessità in più esercizi, costituisce un elemento di preoccupazione e impone una riflessione seria e approfondita sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e azioni dell’ente. Per questo motivo, considerato il clima di incertezza, da un punto di vista economico e organizzativo, che sta interessando la Pubblica Amministrazione e, nel caso specifico, le camere di commercio, la Camera di Oristano ha ritenuto di adottare una linea di azione improntata alla massima prudenza e “virtuosità” che ha consentito di stimare il pre-consuntivo per l’esercizio in corso e il preventivo 2013 in pareggio, senza quindi ricorrere agli avanzi patrimonializzati per finanziare la gestione ordinaria. Tale risultato è principalmente dovuto ai consistenti risparmi realizzati nella promozione economica in quanto diverse azioni sono state portate avanti con formule nuove che hanno comportato minori costi; in particolare, “Sardegna cavalli” si è realizzata attraverso una rete di eventi diffusi nel territorio della Provincia di Oristano con la collaborazione degli enti e organismi operanti nei luoghi individuati e con un consistente risparmio di risorse per l’ente camerale. Più in generale tale risultato è frutto, come negli anni scorsi, di una gestione ponderata e mirata sempre fondata su serie valutazioni circa l’opportunità di determinate azioni, in relazioni agli obiettivi attesi, ai costi connessi e al sopraggiungere in corso d’anno di nuovi eventi e situazioni, anche estranei all’ente camerale, che possono aver indotto a rivalutare le attività programmate e a rivedere le priorità dell’azione amministrativa, senza tuttavia rinunciare all’impegno di assicurare al sistema imprenditoriale e economico del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Per un maggiore apprezzamento del risultato appena esposto, è opportuno considerare che il pre-consuntivo 2012 presenta, tra i proventi correnti, un contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio di €. 501.000,00; un importo inferiore a quello degli scorsi anni, già drasticamente ridotto rispetto a quello registrato nel triennio 2007/2009 in virtù di un accordo stipulato tra la Camera di Commercio di Oristano e l’Unione Nazionale delle Camere di Commercio che prevedeva, previo conseguimento di determinati obiettivi, un contributo di €. 980.000,00 per ciascun anno.

Si ricorda tuttavia che nella redazione del pre-consuntivo 2012 non sono esposte le rettifiche dell'attività finanziaria, in quanto voci proprie del conto economico che si rilevano a fine esercizio; nonostante la preoccupante situazione che sta vivendo la So.Ge.A.Or. S.p.a. si è ritenuto in questa fase di non inserire alcuna svalutazione anche se è bene ricordare che, qualora la procedura di concordato preventivo non vada a buon fine e si dichiara il fallimento della società, si dovrà rilevare la totale svalutazione della nostra quota di partecipazione, attualmente iscritta in bilancio per l'importo di €. 236.489,64. Al momento, tutti i soci hanno manifestato la volontà di intraprendere un percorso di recupero e di risanamento mediante il tentativo del concordato preventivo e a tal fine la Camera di Commercio ha destinato importanti risorse attualmente accantonate nel fondo per rischi ed oneri dello stato patrimoniale, come confermato dalla Giunta in più occasioni e, da ultimo, nella deliberazione n.41 del 12.09.2012.

In base agli elementi appena esposti e considerato il forte impatto negativo sulla gestione e sugli esiti del bilancio camerale di un nuovo consistente trasferimento a favore dello Stato introdotto dall'art.8 del D.L. 95/2010 "*spending review*", che si va ad aggiungere agli altri numerosi vincoli e tagli alla spesa introdotti in questi ultimi anni, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio in corso è ancora più contenuta e ponderata di quella degli anni scorsi. Nonostante ciò, nell'ipotesi in cui la Camera di Commercio di Oristano non possa beneficiare del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio in base ai nuovi criteri stabiliti dal Comitato Esecutivo dell'Unioncamere si realizzerà inevitabilmente un disavanzo di esercizio.

Per quanto concerne il piano degli investimenti, inizialmente previsto nell'importo complessivo di €. 1.760.000,00, il pre-consuntivo presenta esclusivamente immobilizzazioni materiali per €. 41.300,00, di cui:

- immobili per €. 10.500,00 relativi a una parte dell'intervento di manutenzione straordinaria di rifacimento dei servizi igienici camerale per il quale si è appena concluso la procedura di aggiudicazione definitiva dei lavori;
- attrezzature informatiche e non, apparecchiature, mobili e macchinari d'ufficio vari per €. 30.800,00.

Nell'esercizio 2012 si realizzeranno pertanto investimenti in misura considerevolmente inferiore rispetto a quanto previsto inizialmente in particolare a seguito del rinvio a esercizi futuri della realizzazione dei fabbricati del centro servizi alle imprese e della nuova sede camerale.

Come esposto nella relazione al preventivo, gli investimenti dell'esercizio in corso saranno interamente finanziati con gli avanzi patrimonializzati del bilancio di esercizio 2011, approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n.2 del 22.06.2012.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2013, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi che ha consentito di conseguire il pareggio senza il ricorso agli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato, contrariamente a quanto avveniva negli ultimi anni.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;

- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

GESTIONE CORRENTE

Proventi correnti €. 4.097.554,00

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2012 evidenzia un importante incremento dei proventi attribuibile principalmente alla previsione di maggiori entrate da contributi e trasferimenti, con particolare riguardo ai contributi del fondo perequativo per l'attività progettuale, ai contributi di organismi pubblici e privati per l'organizzazione di eventi di promozione e ai contributi regionali del Programma Master & Back. Tali incrementi compensano la previsione più bassa del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale per il quale, al momento, non si dispongono di elementi certi e ufficiali sull'esatta quantificazione del beneficio, benché si sia già a conoscenza che i nuovi criteri adottati dall'Unioncamere potrebbero penalizzare ulteriormente la CCIAA di Oristano; non avendo quindi alcuna certezza in merito all'eventuale riduzione o conferma dell'entità del contributo concesso a questo ente, nonostante le condizioni di rigidità di bilancio non siano superate e/o superabili per cause che esulano dalla mera gestione contabile di potenziamento dei proventi e di contenimento degli oneri, si è ritenuto opportuno e prudente prevedere il contributo in argomento nell'importo di €. 501.000,00.

Le previsioni del diritto annuale, lievemente ridotte rispetto a quelle dell'esercizio 2012 per le motivazioni che saranno opportunamente analizzate nello specifico paragrafo, riflettono la perdurante situazione di grave crisi che vive da anni il sistema delle imprese.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 2.600,00;
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €. 552.467,00 e, al netto di detto importo, sono pari a €. **3.545.087,00**.

❖ Diritto annuale €. 2.221.104,00

(54,21% del totale dei proventi correnti)

L'applicazione dei principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e diramati con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 è ormai a regime. Le problematiche analizzate nel documento 3 e le indicazioni fornite sulla rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale rendono necessarie valutazioni e criteri di quantificazione più approfonditi e certi e quindi consentono, già da qualche anno, la formulazione di una previsione chiara e attendibile del principale provento camerale.

Pur avendo già esposto i contenuti dei principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C sopra richiamata in occasione della redazione dei preventivi degli anni scorsi, è opportuno ricordarli ancora per una migliore comprensione e lettura delle previsioni 2013.

Nello specifico, essi stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, alla quota di provento non riscossa, come sopra determinata, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio deve essere calcolato sugli importi di diritto non riscossi, determinati con le modalità sopra esposte, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi devono essere calcolati e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, l'ultimo dei quali potrà essere considerato soltanto a partire dall'anno successivo a quello di emissione.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2012, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2013 sono state estratte dal sistema di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere s.c.p.a. alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2012 per ogni tipologia di impresa, calcolati in misura fissa per le imprese iscritte nella sezione speciale e in base agli scaglioni di fatturato per quelle iscritte nella sezione ordinaria ed esposti in report separati qualora siano già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2012, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse al 2,5%.

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2012, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2013, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Data la realtà del territorio, fortemente provato dalla crisi economica, per la previsione delle poste contabili del diritto annuale per il 2013, si è tenuto conto di diversi elementi che non inducono a previsioni ottimistiche tali da modificare, in termini migliorativi, i dati forniti dall'Infocamere.

Con riferimento al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Oristano non si evidenziano segnali di ripresa; nell'archivio informatico Movimpresa alla data del 30.09.2012 risultano iscritte n.14.756 imprese a fronte di n.14881 imprese al 31.12.2011; si registra la riduzione di n.21 società, n.100 imprese individuali, n. 4 altre forme di impresa, per effetto delle cancellazioni d'ufficio ai sensi del D.P.R. 247/2007 e dell'art.2490 c.c. e

di cancellazioni spontanee; il numero delle nuove iscrizioni per ogni tipologia di impresa è inferiore al numero delle cancellazioni. In termini di diritto annuale, tutto ciò comporta una riduzione di €13.800,00.

Inoltre un confronto degli importi del diritto annuale iscritto nel bilancio di esercizio 2011 (€ 2.121.317,50) con quelli forniti dall'Infocamere s.c.p.a. per il pre-consuntivo 2012 (€ 2.052.585,53) evidenziano una flessione di poco più del 3%; nelle previsioni per il 2013 si ritiene quindi prudente e ragionevole ipotizzare una flessione del fatturato delle società pari alla percentuale anzidetta.

Anche i dati di cassa evidenziano la condizione di grande sofferenza in cui versano da tempo le imprese: nel 2012 le riscossioni per versamenti di diritto annuale di competenza dell'esercizio continuano a essere molto più basse rispetto a quelle registrate negli anni precedenti; infatti mentre fino al 2008 si attestavano intorno a € 1.700.000,00 e negli anni 2011, 2010 e 2009 intorno a € 1.600.000,00 circa, al momento i proventi da diritto annuale riscossi per il 2012 corrispondono a circa 1.550.000,00 euro. A fronte di questa contrazione dei versamenti spontanei nei termini di legge, l'applicazione dei principi contabili ha prodotto in questi ultimi anni previsioni del diritto annuale molto più elevate rispetto al passato, quando, in assenza di linee guida certe, erano tendenzialmente sottostimate. Ciò significa che il *gap* tra i diritti previsti e quelli riscossi è aumentato considerevolmente e continua ad aumentare, determinando un fortissimo incremento del fondo svalutazione crediti. Ciò significa altresì che gli importi che andranno a ruolo per diritti, sanzioni e interessi saranno più elevati, ma verosimilmente aumenteranno, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.

Valutati tutti questi elementi e ritenuto che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2013 non potranno incidere significativamente in senso positivo sulle stime di bilancio, sono state formulate previsioni inferiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente, in quanto una errata valutazione del principale provento camerale provocherebbe squilibri di gestione difficili da sanare. Qualora vengano incrementate le misure del diritto annuale con un nuovo D.M., al momento circostanza improbabile, in sede di aggiornamento verranno adeguate le presenti previsioni.

Nella rappresentazione schematica che segue si espongono in dettaglio le diverse voci di previsione del diritto annuale 2013:

Anno 2012		Anno 2013	
Diritto Annuale	€ 2.052.586,00	Diritto Annuale	€ 2.020.700,00
Restituzioni diritto annuale	€ -2.000,00	Restituzioni diritto annuale	€ -1.500,00
Sanzioni diritto annuale	€ 152.250,00	Sanzioni diritto annuale	€ 151.553,00
Interessi diritto annuale	€ 50.854,00	Interessi diritto annuale	€ 50.351,00
Fondo svalutazione crediti	€ 557.241,00	Fondo svalutazione crediti	€ 552.467,00
		DIFFERENZA	€ -27.812,00

Dove, nello specifico:

- le previsioni del diritto, al netto delle eventuali restituzioni a privati e ad altre camere di commercio, sono diminuite principalmente per effetto della prudenziale valutazione di una contrazione del fatturato delle imprese di circa il 3% e dalle cancellazioni rilevate dalla banca dati Movimpresa; sono state cautamente ipotizzate nuove iscrizioni ma il relativo gettito non è sufficiente a coprire le predette riduzioni;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, nel 2013 sono lievemente inferiori in quanto calcolate su un credito minore di quello del precedente esercizio; per tale stima è stata ipotizzata una percentuale del 25% circa in base al dato percentuale tra gli importi che andranno a ruolo e quelli complessivamente dovuti rilevato in questi ultimi anni;
- gli interessi che matureranno nel 2013 risultano di poco diminuiti in parte poiché non includono più quelli sui crediti del 2008 in quanto è in fase di predisposizione il relativo ruolo; in base al principio di competenza, riguardano quelli maturati sui crediti degli anni dal 2009 al 2013, ridotti delle eventuali somme derivanti dalle regolarizzazioni spontanee e dai ravvedimenti entro l'anno;
- le minori previsioni del fondo svalutazioni crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2012 derivano dalla previsione per il 2013 di una percentuale di mancata riscossione leggermente più bassa rispetto a quella del 2012 in considerazione del fatto che i ruoli presi come riferimento nel frattempo continueranno a essere riscossi. È importante sottolineare che attualmente si dispongono di elementi di valutazione più attendibili, forniti sia dalla procedura messa in linea dall'Infocamere s.c.p.a., sia dall'accesso a un nuovo servizio del C.N.C. I report estratti evidenziano lo stato di riscossione degli ultimi due ruoli emessi che, secondo i principi contabili, devono costituire base di calcolo:

Anno Emissione	Anno Comp	Cod. Tributo	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
2011	2006	Sanzione	83.114,14	16.763,71	20,17%	79,83%
2011	2006	Interessi	40.478,80	4.527,41	11,18%	88,82%
2011	2006	Diritto	370.681,49	40.181,34	10,84%	89,16%
2009	2005	Sanzione	150.675,53	35.099,81	23,29%	76,71%
2009	2005	Interessi	42.000,42	7.207,97	17,16%	82,84%
2009	2005	Diritto	349.157,08	59.689,78	17,10%	82,90%

Media percentuali mancata riscossione annualità 2006 e 2005:

- Diritto 86,03%
- Sanzioni 78,27%
- Interessi 85,83%

Determinazione del fondo svalutazione crediti per gli anni 2012 e 2013:

Tributo	Importi	Percentuale mancata riscossione	Fondo svalutazione crediti
Diritto annuale 2012	504.403,00	86,03%	433.937,90
Sanzioni 2012	151.321,00	78,27%	118.438,95
Interessi 2012	5.667,00	85,83%	4.863,99

		Totale 2012	557.240,83
Diritto annuale 2013	505.175,00	85,03%	429.550,30
Sanzioni 2013	151.553,00	77,27%	117.105,00
Interessi 2013	6.851,00	84,83%	5.811,70
		Totale 2013	552.467,01

A conferma di quanto precedentemente esposto sugli effetti della crisi e sulle gravi difficoltà che stanno attraversando gli imprenditori della provincia, che si palesano anche nel pagamento di importi comunque contenuti quali sono quelli del diritto annuale (gran parte delle imprese devono versare €. 88,00 annui), si evidenzia la forte riduzione della percentuale media del riscosso e il conseguente incremento della percentuale del non riscosso; verosimilmente le percentuali di riscossione dei ruoli di riferimento, e in particolare quelle del ruolo 2006, in riscossione solo da un anno, miglioreranno nel corso del 2013.

Complessivamente, sulla base di tutti i dati precedentemente esaminati, le previsioni per il diritto annuale 2013 risultano inferiori di quelle dell'esercizio precedente di un importo pari a €. 27.812,00.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, ormai adeguatamente elaborati, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria** **€. 393.000,00**

(9,59% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 393.000,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura superiore rispetto i dati del pre-consuntivo 2012, come si evince dalla prima colonna dell'allegato A del preventivo 2013. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto, delle misure dei diritti aggiornate con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17.07.2012; dell'introduzione del SISTRI(sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) e delle riduzione dei casi in cui permane l'obbligo di trasmissione del MUD; in assenza di altri elementi di valutazione, si è tenuto conto dell'andamento delle riscossioni nell'esercizio in corso e del trend del gettito di questi ultimi anni.

❖ **Contributi e trasferimenti** **€. 1.404.950,00**

(34,29% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti comprendono:

- € 287.000,00 di rimborso della Regione Sardegna per la gestione del Servizio Albo Artigiani, stimato in misura lievemente superiore all'esercizio in corso per eventuali spese imprevedute di manutenzione ordinaria o di sostituzione di attrezzatura informatica; si conferma la previsione più contenuta dei costi, e quindi dei rimborsi, derivanti dal commissariamento la Commissione Provinciale Artigianato;
- € 72.000,00 di contributi da parte di enti pubblici e privati per la realizzazione di manifestazioni ed eventi di promozione economica, anche in collaborazione con la Camera di Commercio di Nuoro, quali Mediterranea, Sardegnacavalli, BINU/VINOR e il Premio Montiferru;
- €. 10.000,00 di recuperi e rimborsi diversi al momento non identificabili previsti in base al trend degli ultimi anni;
- €. 992.498,00 di contributi del fondo perequativo, di cui:
 - €.501.000,00 contributo per rigidità di bilancio, previsto in egual misura al 2012 e ridotto rispetto alle previsioni del 2011 e esercizi precedenti per le motivazioni precedentemente esposte;
 - €. 491.498,00 riguardano i contributi per cinque progetti a valere sul fondo perequativo per l'annualità 2011-2012 in corso di approvazione, nonché i contributi relativi alla realizzazione di tre progetti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione delle PMI e della digitalizzazione delle imprese, nell'ambito dell'accordo di programma MiSE/Unioncamere 2011;
- €. 43.452,00 di altri contributi e trasferimenti che riguardano due contributi regionali, dell'importo di €. 21.726,00 ciascuno, per il finanziamento dei contratti di collaborazione attualmente in essere nell'ambito del Programma Master and Back – Avviso Pubblico 2010/2011.

La previsione di risorse del fondo perequativo per l'attività progettuale e di contributi e trasferimenti per il finanziamento di eventi di promozione economica in misura notevolmente superiore rispetto all'esercizio in corso compensa la riduzione consistente del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale e consente di realizzare complessivamente maggiori proventi correnti.

❖ **Proventi da gestione di beni e servizi** **€. 78.000,00**
(1,90% del totale dei proventi correnti)

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Per questa categoria si prevedono riscossioni per €. 78.000,00, in misura pressoché uguale agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2012, con delle differenze riguardanti i singoli servizi per le motivazioni che di seguito saranno esposte.

Nel dettaglio, riguardano:

- per €. 16.000,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, quote di partecipazione a fiere, mostre, corsi e concorsi;

- per l'importo di €. 6.000,00 altre attività rilevanti ai fini IVA svolte dalla Camera, quali l'attività di conciliazione e mediazione, che nell'anno 2013 dovrebbe subire una contrazione, al momento non quantificabile, a seguito della dichiarazione di incostituzionalità della mediazione obbligatoria; i concorsi a premi, il rilascio di carnet ATA, eventuali concessioni in uso dei beni dell'ente;
- prevalentemente, per €. 43.000,00, i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe, comprensive di IVA, sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 89 del 28.11.2007. Per questa voce di provento si prevede una riduzione di gettito rispetto ai ricavi realizzati negli anni scorsi e al dato del pre-consuntivo 2012 a seguito dell'introduzione, con la direttiva comunitaria MID, di nuovi strumenti di misura per i distributori di carburante. Con D.M. n.32 del 18.01.2011 è stato disposto che le verifiche su questa tipologia di strumenti può essere effettuata esclusivamente da laboratori accreditati presso l'Unioncamere, con un periodo transitorio di due anni durante il quale sono consentite anche le verifiche da parte degli ispettori metrici degli enti camerali. Pertanto, dopo il mese di marzo 2013, termine del periodo transitorio, i servizi di metrologia legale richiesti alle camera di commercio dai distributori di carburante subiranno sicuramente un forte calo. Un'ulteriore causa della riduzione dei proventi per i servizi di metrologia legale è determinata dall'aumento delle verifiche in sede, per le imprese meno costose di quelle a domicilio;
- infine, per l'importo di €. 15.000,00, i proventi derivanti dall'attività svolta dall'Autorità pubblica di controllo istituita congiuntamente tra le Camere di Commercio di Nuoro e Oristano ai sensi del D.M. 30.07.2012. Si prevedono in misura notevolmente superiore rispetto agli scorsi anni per effetto di una più intensa attività dell'organismo che ora coinvolge un numero più elevato di aziende del settore vitivinicolo, con conseguente maggior introito dei relativi proventi.

❖ **Variazione delle rimanenze** **€. 500,00**

(0,01% del totale dei proventi correnti)

Questo valore scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo e quindi sono esposte con segno negativo, e le rimanenze finali che, essendo un ricavo, sono esposte con segno positivo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria vario, smart card e business key del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2012. In base a questo dato, e principalmente tenuto conto del trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni, è stata elaborata la previsione per il 2013.

Oneri correnti €. 4.102.236,00

In conformità al principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse: direttamente, sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente, mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più opportuni.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2013, nonché il rispetto delle numerose disposizioni di legge di questi ultimi anni che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di €. 4.102.236,00. Tale valore scaturisce da un lavoro di razionalizzazione estrema di ogni singola voce di costo che ha consentito di chiudere il preventivo in pareggio nonostante, anche per l'esercizio 2013, sia prevista una contrazione dei proventi da diritto annuale e un'ulteriore riduzione del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio e, allo stesso tempo, sia confermata la volontà dell'amministrazione di assicurare un programma di attività di valido supporto al sistema imprenditoriale locale per fronteggiare adeguatamente la crisi per sostenere il rilancio dell'economia. Si presentano anche per il 2013 le stesse problematiche, le stesse esigenze e la stessa volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività. Ciò, come detto, impone un forte sacrificio che ovviamente l'ente camerale non potrà sostenere a lungo in quanto, qualora non si possa contare su maggiori risorse e sul contributo per gli equilibri di bilancio, sarà indispensabile ridurre drasticamente il programma di attività al servizio delle imprese.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del bilancio preventivo 2013 si è tenuto conto delle diverse disposizioni di legge e norme di contenimento della spesa pubblica introdotte in questi ultimi anni. In particolare, sono state applicate le disposizioni contenute nel D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, nella L. 30 luglio 2010 n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", quelle del recente D.L. 6 luglio 2012 n.95 convertito, con modificazioni, nella L. 7 agosto 2012 n.135 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)" e seguite le indicazioni contenute nelle diverse circolari interpretative dei predetti decreti. Al momento, non sono state diramate indicazioni ministeriali riguardanti la formazione dei bilanci di previsione per il 2013 e si ritiene di applicare le disposizioni di chiarimento contenute nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.33 del 28 dicembre 2011 e delle diverse circolari e note MEF e MiSE sulle riduzioni di spesa per consumi intermedi.

Si procede all'analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

❖ **Personale** **€. 1.325.699,00**

(32,31% del totale degli oneri correnti)

Sono stati stimati oneri per il personale nella misura di € 1.325.699,00 con una riduzione rispetto ai dati del pre-consuntivo 2012 di 3.271,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL per il biennio 2008/2009 più l'indennità di vacanza contrattuale, si prevedono in misura più elevata in quanto per l'assunzione di una nuova unità lavorativa della categoria D, posizione di accesso D1, più l'eventuale progressione nella categoria D del personale attualmente in servizio mediante partecipazione alla selezione pubblica attualmente in corso di espletamento. Tutte le altre competenze al personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono rimaste invariate, considerati i blocchi contrattuali; i maggiori costi per prestazioni di lavoro straordinario e per incentivare la produttività del personale dipendente previsti nel 2012 riguardano i compensi diretti a remunerare le attività svolte dal personale dipendente per il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e il Censimento delle istituzioni non-profit; per la quantificazione del fondo per la produttività collettiva 2013 si è ritenuto di inserire in bilancio l'importo del fondo 2012, ulteriormente ridotto ai sensi dell'art.9 del D.L. 78/2010 conv. L.122/2010 in base alle uscite e agli ingressi di personale nell'ultimo biennio, secondo le indicazioni operative della Circolare MEF n.12 del 15 aprile 2011;
- gli oneri sociali sono previsti in misura proporzionale alle retribuzioni di cui al punto precedente;
- per la determinazione degli accantonamenti del TFR, previsti nell'importo di €. 67.419,00 è stato ripristinato il meccanismo di calcolo dell'indennità di anzianità di cui all'art.77 del D.I. 12.07.1982 a seguito dell'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, dell'articolo 12, comma 10, del D.L. 78/10 che introduceva per tutti i lavoratori le modalità di calcolo dei trattamenti di fine servizio contenute nell'art.2120 del codice civile, disposta dal D.L. 29 ottobre 2012, n.185. Ciò ha reso necessario rivedere le previsioni degli accantonamenti anche per il 2012 che risultano superiori a quelle del 2013 poiché impattano sul bilancio dell'esercizio in corso le differenze di accantonamento riguardanti l'anno 2011 per il quale sono state seguite le modalità di calcolo introdotte dalla norma abrogata, sicuramente più penalizzanti per i dipendenti camerale;
- rispetto all'esercizio precedente, gli altri costi al personale sono diminuiti principalmente per l'assenza di previsione di oneri per l'espletamento di concorsi. Essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e convenzioni di personale con altri enti, anch'essi previsti in misura leggermente più contenuta.

In conclusione, i maggiori costi di personale previsti nel 2013 in relazione all'assunzione di una nuova unità lavorativa della categoria D e alla differenza stipendiale di una progressione verticale dalla categoria C alla D risultano inferiori ai costi di personale che si sostengono nel 2012 per il censimento dell'industria, coperti comunque dal contributo dell'ISTAT, e per il più elevato accantonamento del TFR, come precedentemente esposto.

❖ **Funzionamento** **€. 1.304.477,00**

(31,80% del totale degli oneri correnti)

Le risorse necessarie per far fronte alle diverse esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 1.304.477,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2012 e 2013 evidenzia un notevole aumento degli oneri di funzionamento, complessivamente pari a 82.507,00 euro.

Per la previsione degli oneri di funzionamento si è tenuto conto delle nuove misure di contenimento della spesa introdotte dall'art.8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella L. 135/2012, che prevede per gli enti ed organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, la riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento nell'anno 2013 della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2010, nonché il versamento annuale al bilancio dello Stato dei risparmi realizzati con tali riduzioni. Riguardo alle modalità applicative, con nota n.218482 del 22.10.2012 il Ministero dello Sviluppo Economico precisa che al fine di assicurare il risparmio sul preventivo 2013 la riduzione deve essere calcolata sulle voci di costo dei consumi intermedi, così come risultanti dal preventivo 2012 alla data di entrata in vigore del decreto legge (7 luglio) e ridotti del 10% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. I valori così ridotti costituiranno le previsioni per il 2013 e le connesse riduzioni dovranno corrispondere complessivamente al versamento da effettuare a favore dello Stato per l'anno 2013. Con la Circolare n.31 del 23.10.2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze consente una certa discrezionalità nell'individuazione delle voci di spesa oggetto di riduzione in quanto, qualora vi siano obbligazioni giuridicamente perfezionate, contratti e atti a carattere vincolante che non consentono di rideterminare l'importo della previsione 2012, la riduzione può essere operata tra le voci di spesa che presentano sufficiente disponibilità, garantendo comunque nel complesso la riduzione della spesa prevista.

Le disposizioni appena enunciate sono state applicate al preventivo 2013 della Camera di Oristano con i risultati che seguono:

CONTO	Descrizione	Bilancio di esercizio 2010	Preventivo 2012 al 7.07.2012	Taglio 10%	Riduzioni operate
	Oneri di Funzionamento				
	<i>Prestazione di servizi</i>				
325000	Oneri telefonici	18.715,29	22.800,00	1.871,53	2.800,00
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	22.000,00	24.000,00	2.200,00	3.000,00
325006	Oneri condominiali	4.040,50	10.000,00	404,05	1.000,00
325010	Oneri pulizie locali	44.388,00	47.500,00	4.438,80	2.000,00
325013	Oneri per servizi di vigilanza	544,32	900,00	54,43	60,00
325020	Oneri per manutenzione ordinaria	19.280,58	17.000,00	1.928,06	7.000,00
325030	Oneri per assicurazioni	12.931,06	16.150,00	1.293,11	2.000,00
325040	Oneri consulenti ed esperti	14.003,45	20.230,00	1.400,35	3.000,00
325043	Oneri legali (<i>solo consulenze legali</i>)	7.540,00	20.000,00	754,00	3.000,00
325044	Oneri per attività di conciliazione e mediazione	2.790,28	9.500,00	279,03	2.700,00
325050	Spese automazione servizi	240.889,02	298.300,00	24.088,90	21.300,00
325051	Oneri di rappresentanza	812,10	138,00	81,21	
325053	Oneri postali e di recapito	20.637,13	22.500,00	2.063,71	
325056	Oneri per la riscossione di entrate	20.022,02	23.500,00	2.002,20	2.000,00
325059	Oneri per mezzi di trasporto	2.798,45	2.600,00	279,85	

325060	Oneri per stampa pubblicazioni		2.080,00		
325061	Oneri di pubblicità	5.782,24	4.000,00	578,22	
325066	Oneri per facchinaggio	1.963,20	4.500,00	196,32	1.500,00
325067	Compensi lavoro interinale	65.225,53	39.400,00	6.522,55	6.000,00
325068	Oneri vari di funzionamento	7.784,14	24.500,00	778,41	6.000,00
325072	Spese per servizi dati a terzi	26.400,00	27.060,00	2.640,00	500,00
325073	Rimborso spese per missioni	13.227,18	13.750,00	1.322,72	
325075	Spese per la formazione del personale	10.775,00	3.100,00	1.077,50	
325078	Costi per missione personale dirigente	5.176,18	5.000,00	517,62	
	<i>Godimento di beni di terzi</i>				
326000	Affitti passivi	67.455,94	69.700,00	6.745,59	
	<i>Oneri diversi di gestione</i>				
327000	Oneri per acquisto libri e quotidiani	1.787,00	2.400,00	178,70	400,00
327003	Abbonamenti riviste e quotidiani	3.340,99	4.500,00	334,10	1.000,00
327006	Oneri per acquisto cancelleria	9.486,29	11.000,00	948,63	500,00
327012	Oneri per modulistica	755,00	1.800,00	75,50	200,00
327015	Oneri per vestiario di servizio		1.500,00		
	<i>Organi Istituzionali</i>				
329001	Missioni Consiglio	625,36	3.000,00	62,54	300,00
329006	Missioni Presidente	3.960,32	6.000,00	396,03	294,00
329012	Comp.indennità e rimborsi commissioni (taglio calcolato su componenti esterni delle commissioni eccetto CPA in quanto regionale)	6.426,03	9.000,00	642,60	
329018	Compensi ispezioni Organismo di Controllo Vini	3.976,44	9.500,00	397,64	
				66.553,90	66.554,00

Le riduzioni operate corrispondono complessivamente all'importo di €. 66.554,00 e tale è l'entità del versamento da effettuare a favore della parte entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2013.

La norma in questione è fortemente incisiva e limitante per il bilancio della Camera di Oristano, già ridotto all'essenziale e fortemente condizionato dalle precedenti restrizioni introdotte dal D.L. 112/2008 e dal D.L. 78/2010 alle quali le misure della *spending review* si aggiungono. In taluni casi, per rispettare l'obbligo di legge in argomento e allo stesso tempo consentire il raggiungimento del pareggio di bilancio senza il ricorso agli avanzi patrimonializzati, sono state formulate previsioni ridotte in misura ben superiore al 10%, confidando comunque di poter riuscire a coprire il fabbisogno dell'ente per l'intero esercizio.

L'analisi che segue fornirà ulteriori informazioni di dettaglio sui singoli conti e sulle motivazioni e gli eventi considerati per la loro previsione:

Prestazioni di servizi € 655.278,00

Di seguito si elencano le voci di conto incluse nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, condominiali, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate. Come già detto, tutti i costi sono stati previsti in misura ridotta, nonostante l'incremento dell'IVA previsto per il 2° semestre 2013 e gli adeguamenti in base agli indici ISTAT di inflazione programmata. Nonostante l'attenzione dell'ente verso misure e soluzioni che consentono di economizzare e razionalizzare i costi, è da tener conto che gli investimenti di questi ultimi anni per la realizzazione di strutture valide al servizio delle imprese comportano inevitabilmente un incremento degli oneri di funzionamento connessi agli allacci ai servizi a rete necessari per rendere gli impianti adeguatamente fruibili e a norma di legge;
- oneri per manutenzione ordinaria, sono stati previsti in misura lievemente superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2012, ma notevolmente inferiore al preventivo iniziale 2012, che già

teneva conto di quanto stabilito dall'art.8 del D.L. 78/2010 che a partire dal 2011 riduce dal 3% al 2% il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili introdotto dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008). Pertanto, la stima della spesa da effettuare nel 2013 per manutenzioni ordinarie e straordinarie (queste ultime esposte nel piano degli investimenti) è stata formulata nel rispetto di tutte le limitazioni che interessano questa voce di spesa e in considerazione delle esigenze più contingenti e indispensabili dell'ente;

- oneri consulenti ed esperti, previsti in conformità all'art.6, comma 7, del D.L.n.78/2010 secondo il quale a decorrere dall'anno 2011 non possono essere sostenute spese per studi e incarichi di consulenza, ivi compresi gli incarichi conferiti a pubblici dipendenti, in misura superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009, a sua volta già ridotta al 30% di quella sostenuta nel 2004. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti nel conto dei servizi dati a terzi, sui quali sono state operate le riduzioni sui consumi intermedi di cui al D.L. 95/2012. Come negli anni scorsi, nella determinazione dell'importo da destinare nel 2013 a questa voce di onere si è tenuto conto, oltre che della spesa 2009 per incarichi esterni, di quella sostenuta per l'acquisto dell'autovettura camerale, pari a €.17.200,00, per la quale, con deliberazione G.C. n.38 del 24.06.2009, sono state disposte variazioni compensative tra gli stanziamenti di cui all'art.1, commi 9, 10 e 11 della L. 266/2005, conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 14 novembre 2008. In sostanza, la spesa per l'acquisto dell'auto è stata sostenuta con le risorse sottratte alla spesa che poteva essere sostenuta per incarichi e consulenze e si è ritenuto corretto, ai fini della determinazione del limite di spesa per gli anni successivi, ripristinare le finalità originarie degli stanziamenti del preventivo 2009;
- oneri legali, per attività di conciliazione e mediazione, per facchinaggio e oneri vari di funzionamento, previsti in misura più contenuta per quanto già precedentemente esposto sulla *spending review* e in base alle esigenze manifestatesi nel secondo semestre dell'esercizio e che verosimilmente si evidenzieranno nel 2013;
- per l'automazione dei servizi si prevede una spesa notevolmente diminuita, nonostante siano imputati a questa voce di conto gli oneri relativi al contratto con l'I.C. Outsourcing s.c. a r.l. con il quale è stata affidata la gestione in house di servizi vari del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane al costo annuo di €. 123.000,00, più IVA;
- oneri di rappresentanza previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 8, del D.L.n. 78/2010, pari al 20% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- oneri di pubblicità, per i quali a norma del limite imposto dal comma 8 sopra nominato nel 2012 si potrebbero sostenere spese massime per €. 761,76, si è ritenuto di stimare una previsione più elevata, comunque lievemente inferiore a quella degli anni precedenti l'entrata in vigore del D.L. 78/2010, in modo da consentire all'ente camerale l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali essenziali. Infatti, per la Camera di Commercio, che tra l'altro è un ente di promozione economica, una spesa di pubblicità annua di 800,00 euro circa non consentirebbe di assolvere neanche agli obblighi di legge per la pubblicazione di bandi e avvisi, considerati i lavori del centro servizi e della sede camerale che dovranno essere appaltati. Inoltre, è importante sottolineare che la *ratio* di tutte le disposizioni taglia spese che si sono susseguite in

questi anni è quella di contenere la spesa per interventi e attività prettamente discrezionali per i quali non sottendono altre disposizioni di legge che le rendono obbligatorie;

- oneri per stampa pubblicazioni previsti nella misura massima consentita dall'art.27 "Tagliacarta" del D.L.n.112/2008, più volte richiamato pari, a decorrere dal 2009, al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2007. In assenza di precise disposizioni limitative contenute nel D.L.78/2010 o in altre norme successive riguardanti questa voce di spesa, nonché di disposizioni abrogative del citato art.27, si è ritenuto di confermare la previsione di questi ultimi anni, oltretutto non limitativa delle reali esigenze dell'ente in merito;
- oneri per mezzi di trasporto per i quali si ribadiscono le stesse considerazioni formulate per le spese di pubblicità; infatti, al fine di garantire la piena fruibilità dell'auto camerale esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, si è ritenuto anche in questo caso di fare una previsione contenuta ma che prescinde dal limite imposto dapprima dall'art.6, comma 14, del D.L.78/2010 in base al quale sono consentite spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture in misura non superiore all'80% di quella sostenuta nel 2009 e successivamente dall'art.5, comma 2, del D.L. 95/2012 che riduce ulteriormente questa tipologia di spesa al 50% di quella sostenuta nel 2011. Nel caso della Camera di Oristano, l'applicazione delle due norme in esame consentirebbe una spesa annua di €.271,83 in quanto quantificata in base alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, durante il quale non si è potuto disporre per diversi mesi di nessun mezzo, e ulteriormente ridotta con riferimento al 2011. E' pertanto ovvio che una simile previsione è assolutamente insufficiente a garantire il mantenimento e funzionamento minimale dell'auto dell'ente;
- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente, dirigente e non dirigente, previsti in misura inferiore al 2012, ma sempre oltre il limite dell'art.6, comma 12, del D.L.78/2010 che consente una spesa massima pari al 50% di quella sostenuta nel 2009, fatta eccezione per lo svolgimento di compiti ispettivi. Pertanto, nel caso specifico, si è proceduto alla quantificazione della spesa consentita dalla legge e si è tenuto conto, oltre che dei costi per l'attività ispettiva, di quelli per le missioni da svolgere nell'ambito di progetti finanziati da organismi esterni, non soggetti a riduzione;
- oneri per l'acquisto dei buoni pasto per il personale dipendente previsti in base ai consumi dell'ente e nel rispetto dell'art.5, comma 7, del D.L. 95/2012 che ne riduce il valore nominale a 7 euro a decorrere dal 1° ottobre 2012;
- oneri per la formazione del personale, previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 13, del D.L.78/2010 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009;
- gli oneri diretti e riflessi per collaborazioni coordinate e continuative riguardanti due contratti di collaborazione coordinata e continuativa finanziati al 90% dalla Regione Autonoma Sardegna nell'ambito del Programma Master and Back – Avviso Pubblico 2010/2011; in quanto avviati il 1° ottobre 2012 e previsti per l'intero anno 2013, costituiscono la voce di spesa che maggiormente determina l'incremento degli oneri per prestazioni di servizi rispetto ai dati del pre-consuntivo 2012;
- gli oneri per i compensi di lavoro interinale riguardano i costi per l'intero anno di un impiegato della categoria D, posizione economica D1, addetto al Registro Imprese;
- infine gli oneri di funzionamento dell'Autorità pubblica di controllo vini previsti in una voce di conto appositamente dedicata, quali quelli per le analisi di laboratorio sui prelievi di vini ed

eventuali altri costi al momento non prevedibili. Considerato che l'attività dell'organismo, costituito congiuntamente con la Camera di Commercio di Nuoro, richiede una contabilità separata ed è soggetta a specifiche rendicontazioni, si ritiene opportuno prevedere per essa specifiche voci di conto all'interno dei diversi mastri.

Godimento di beni di terzi € 70.450,00

Riguardano gli oneri che la Camera di Commercio sostiene annualmente per l'affitto dello stabile di via Bonn, dove è ubicato l'ufficio metrico, e per l'affitto degli uffici che ospitano la Commissione Provinciale Artigianato, i cui costi saranno rimborsati a consuntivo dalla Regione. La loro previsione tiene conto dell'incremento dell'IVA ma non degli adeguamenti ISTAT, sospesi per gli anni 2012, 2013 e 2014 dall'art.3, comma 1, del D.L. 95/2012.

Oneri diversi di gestione € 230.799,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria, modulistica e carnet ATA, i costi per l'acquisto di vestiario per il personale in servizio, l'IRES e imposte e tasse in genere, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, agli organi istituzionali, alle titolari dei contratti di borsa di studio, a collaboratori vari e per il contratto di somministrazione lavoro.

A partire dall'esercizio 2012 su questo conto viene pagata l'IMU sugli immobili camerale e le riduzioni sui consumi intermedi più volte richiamate, come stabilito nella nota del MiSE n.190345 del 13.09.2012. I più elevati oneri di gestione previsti nel 2013 rispetto all'esercizio precedente sono da attribuire esclusivamente alle maggiori riduzioni calcolate in misura del 10% su tutte le voci di spesa mentre nel 2012 sono state quantificate in misura del 5%, tenendo conto altresì che la nota ministeriale anzidetta consentiva di non includere nella base di calcolo gli oneri che per il periodo dal 7 luglio al 31 dicembre 2012 rivestono natura obbligatoria in quanto derivanti da contratti o atti di carattere vincolante in essere.

Quote associative € 192.000,00

Sono state stimate in misura inferiore alle quote inizialmente previste nel 2012 e di poco superiore ai dati di pre-consuntivo; riguardano tutte le quote associative e contributi annui che la Camera di Commercio versa agli organismi del sistema camerale e non a cui partecipa, nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18, comma 8, della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010.

Nell'anno 2011 la Giunta Camerale, con atto n.18 del 21.03.2011, ha deliberato l'adesione della Camera di Commercio di Oristano a Dintec S.c.r.l. che comporta il versamento di una quota annua di €. 500,00 e con atto n.81 del 9.11.2011 ha deliberato l'adesione alla Società di Gestione della Borsa Merci Telematica Italiana - BMTI S.c.r.l., con versamento di una quota annuale di €. 4.477,00 mentre, a partire dal 2012, si rileva il consistente risparmio derivante dal recesso della Camera di Oristano dal Centro Estero delle Camere di Commercio della Sardegna, come da deliberazione della Giunta Camerale n.30 del 20.05.2011.

Nell'esercizio 2012, con atto della Giunta n.45 del 17 ottobre, è stata deliberata l'adesione della Camera di Commercio alla Fondazione Sa Sartiglia ma al momento non si conosce l'entità

dell'impegno finanziario in quanto è stato dato mandato al Presidente per la definizione di costi e modalità di adesione.

Al momento, non si prevedono nuove adesioni per l'esercizio 2013.

Organi istituzionali € 155.950,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti, alle diverse commissioni camerali, all'Organismo Indipendente di Valutazione e all'Autorità pubblica di controllo vini.

Si ricorda che negli ultimi anni questa categoria di spesa è stata oggetto di diverse limitazioni. Ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consiglio di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono ridotti in misura del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010 e gli importi così rideterminati non possono essere incrementati per il triennio 2011-2012-2013.

Tale disposizione non opera sulla spesa complessiva ma sui compensi spettanti ai singoli componenti degli organi istituzionali sui quali era già intervenuto il legislatore con il comma 58, art.1, della Legge n.266/2005 (finanziaria 2006) che disponeva la riduzione del 10% sugli importi risultanti al 30 settembre 2005 e il divieto di incremento per il triennio successivo.

L'applicazione di questi vincoli e l'elezione, con deliberazione del Consiglio n.11 dell'11.07.2011, di una nuova giunta composta dal 4 membri, oltre il Presidente, in luogo di quella precedentemente operante che si componeva di 6 membri, negli anni scorsi hanno determinato una notevole riduzione delle spese per organi istituzionali. Da ultimo la rideterminazione dell'indennità del Vice-Presidente in egual misura a quella degli altri componenti di Giunta e la sospensione dei gettoni di presenza riconosciuti al Collegio dei Revisori per la partecipazione alle riunioni di Giunta e Consiglio, in applicazione delle indicazioni fornite dal MEF con nota n.74006 del 1° ottobre 2012 recepite con deliberazione C.C. n. 9 del 26.10.2012, hanno prodotto un'ulteriore riduzione degli oneri per organi istituzionali.

Sono stati altresì diminuiti gli oneri per le missioni degli organi dell'ente, oggetto delle riduzioni sui consumi intermedi ex art.8 D.L. 95/2012.

In assenza di elementi e notizie che possano indurre a valutazioni differenti, si conferma la spesa per il funzionamento delle altre commissioni e della commissione provinciale artigianato mentre, considerato l'incrementarsi delle attività, si prevedono maggiori oneri per gli organi e commissioni che operano nell'ambito dell'Autorità pubblica di controllo vini.

❖ **Interventi Economici** € 822.785,00
(20,06% del totale degli oneri correnti)

In questa voce di onere sono previste le risorse necessarie per tutte le attività e iniziative di promozione economica che l'Ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati nella relazione previsionale e programmatica per il 2013, alla quale si rimanda:

Le quote degli ammortamenti materiali invece sono più basse in quanto nell'esercizio in corso si ammortizzeranno completamente molti beni e le quote sui nuovi acquisti risultano comunque inferiori a quelle maturate negli anni scorsi.

Per la previsione degli ammortamenti, si è proceduto alla determinazione delle quote relative al 2012, da inserire nel pre-consuntivo, e del 2013 in relazione agli investimenti che si intendono realizzare e alle quote contabilizzate nel bilancio di esercizio 2011.

Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- € 1.220,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2013;
- € 95.588,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si prevede l'importo di € 552.467,00 in relazione alle minori entrate di diritto annuale per quote inesigibili. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 557.241,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi alle annualità pregresse di riferimento. Si può facilmente evincere che i dati del pre-consuntivo 2012 e le previsioni 2013 riguardanti il fondo svalutazione crediti sono tra i fattori che maggiormente condizionano la redazione e gli esiti della gestione corrente.

Per il 2013 si è ritenuto di non creare alcun accantonamento ai fondi rischi ed oneri.

Totale proventi correnti (A)	€. 4.097.554,00
Totale oneri correnti (B)	€. 4.102.236,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	€. - 4.682,00

GESTIONE FINANZIARIA

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi e gli utili da partecipazioni societarie. Sulla base del trend delle riscossioni di questi ultimi anni, e in particolare dell'anno in corso, si prevedono proventi finanziari in misura lievemente inferiore; riguardano gli interessi attivi che maturano sul conto corrente bancario per € 35.000,00 e su quello postale per € 250,00; gli interessi su prestiti concessi al personale pari a € 4.800,00 e gli utili provenienti da società partecipate per € 7.000,00. In particolare la previsione degli interessi attivi che maturano sul conto corrente bancario è stata formulata con grande cautela in quanto il loro importo è ancorato alle fluttuazioni dell'Euribor e all'andamento del mercato finanziario.

Tra gli oneri finanziari, è stato inserito l'importo di €.13.000,00 per la rilevazione dei costi relativi alla tenuta dei conti correnti bancario e postale e per la contabilizzazione delle imposte addebitate sugli interessi attivi maturati sugli stessi. In questa sezione del bilancio andrebbero indicati altresì gli interessi passivi su eventuali mutui ma per l'anno di riferimento tale possibilità non è considerata.

Complessivamente la gestione finanziaria presenta proventi per €. 47.050,00 e oneri per €. 13.000,00; si chiude quindi con un risultato positivo di €. 34.050,00.

GESTIONE STRAORDINARIA

Come negli anni scorsi, nella gestione straordinaria per l'esercizio 2013 sono presenti proventi straordinari per l'importo di €.15.832,00 che riguardano la quota di competenza del contributo concesso dal SIL-Patto Territoriale Oristano per la realizzazione delle prime infrastrutture del centro servizi, dell'importo complessivo di €. 527.710,20. Nell'anno 2007, in cui è maturata la competenza economica, tale contributo è stato interamente rettificato da un risconto passivo da movimentare ogni anno in funzione della durata dell'ammortamento dei beni con esso realizzati. Pertanto sui bilanci di ogni anno, a partire dall'anno 2008 di primo ammortamento, sono previsti proventi straordinari per l'importo della quota di ammortamento che matura sui cespiti in argomento, garantendo la copertura finanziaria.

L'importo anzidetto risulta come provento straordinario anche nel pre-consuntivo 2012 nel quale risultano altresì sopravvenienze attive per €. 138.711,00. Si tratta del saldo dei contributi del fondo perequativo per rigidità di bilancio per gli anni 2010 e 2011 pari, rispettivamente, a €. 74.809,20 e €. 47.849,63; è stato riscosso tra le sopravvenienze attive in quanto il relativo credito, previsto prudenzialmente nell'importo di €. 600.000,00 per ciascun anno, è risultato inferiore agli importi dei contributi concessi, dell'importo di €. 674.809,20 per il 2010 e di €. 647.849,63 per il 2011. Inoltre è stato rilevato come sopravvenienza attiva l'importo di €. 16.052,04, rimborsato dalla Tecnoservicecamere s.c.p.a in applicazione dell'art.10, comma 2, DPR 633/72, che prevede l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto nei confronti dei consorziati, per le prestazioni erogate nel 2011.

La previsione di gestione straordinaria presenta inoltre oneri per €. 45.200,00. Riguardano:

- i risparmi realizzati con le riduzioni di spesa operate sulla gestione corrente a norma dei diversi commi dell'art.6 del D.L. 78/2010, già specificatamente richiamati nell'analisi delle diverse voci degli oneri di funzionamento interessate, che, ai sensi del comma 21 dello stesso articolo 6, dovranno essere annualmente versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato;
- i risparmi di cui all'art.61 del D.L.112/2008 da riversare anch'essi al bilancio dello Stato ai sensi del comma 17 dello stesso art.61. In proposito la Circolare MEF n.40 del 23 dicembre 2010 chiarisce che il versamento previsto da quest'ultima disposizione di legge non è superato dal sopraggiungere del versamento di cui all'art.6 del D.L. 78/2010 e che pertanto dovranno essere effettuati entrambi.

Dal 2012 si aggiunge il versamento delle riduzioni sui consumi intermedi di cui all'art.8 del D.L. 95/2012 previsto tra gli oneri diversi di gestione. Complessivamente, i versamenti a favore dello

Stato che la Camera di Commercio di Oristano dovrà effettuare nell'esercizio 2013 corrispondono a € 111.754,00.

La gestione straordinaria dell'esercizio 2013 si chiude con un disavanzo di € 29.368,00.

Tale risultato e il modesto disavanzo della gestione corrente sono compensati dal risultato positivo della gestione finanziaria, consentendo di chiudere il preventivo economico 2013 senza dover ricorrere all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato per il conseguimento del pareggio.

Risultato della gestione corrente	€.	- 4.682,00
Risultato della gestione finanziaria	€.	34.050,00
Risultato della gestione straordinaria	€.	-29.368,00
Disavanzo/Avanzo economico di esercizio	€.	0,00

In questa fase, non si può certo escludere che in corso d'anno, per il verificarsi di nuove circostanze e/o di situazioni impreviste, tale risultato possa cambiare; che si possa verificare un migliore andamento dei proventi rispetto al dato previsionale ed un risparmio negli oneri, rendendo possibile un avanzo di esercizio, o che, più probabile, si verifichi la situazione contraria e che si renda necessario utilizzare gli avanzi economici patrimonializzati per finanziare la gestione corrente a causa di maggiori oneri e/o minori proventi.

In conclusione, la lettura dei dati di bilancio evidenzia come la gestione non presenti sostanziali novità o cambiamenti significativi nelle linee d'azione prioritarie e negli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire, anche se con un impiego molto più contenuto di risorse rispetto agli anni scorsi. Come già detto, la concessione di un contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio in misura inferiore rispetto alle previsioni o l'eventuale esclusione della Camera di Oristano dagli aventi diritto al beneficio renderà inevitabilmente necessario ridimensionare i programmi e le azioni finora promosse, con conseguenze fortemente negative per il sistema delle imprese e per l'ente camerale stesso, quasi impossibilitato a perseguire, con la motivazione e l'impegno che hanno contraddistinto questi anni, le sue finalità istituzionali.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2013

Come si è avuto modo di sperimentare negli ultimi anni, il nuovo regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente alla nuova

impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2013 che comprende immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Esso si apre con la previsione, tra le immobilizzazioni immateriali, dell'importo di €. 5.000,00 per l'acquisto di software applicativi, nelle versioni più aggiornate e complete, per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 1.720.000,00, si prevedono immobili per l'importo di €. 1.675.000,00 sulla base di interventi, programmati negli esercizi precedenti e ancora in gran parte non realizzati. Si ripropongono quindi per l'esercizio 2013 secondo le seguenti previsioni:

- €. 850.000,00 per l'esecuzione di una parte dei lavori nel centro servizi alle imprese, per i quali già da tempo sono ultimate le fasi della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del 1° e del 2° Lotto ad opera della società del sistema camerale Tecnocamere s.c.p.a ma soltanto nel secondo semestre dell'esercizio in corso il Comune di Santa Giusta ha concesso il permesso a costruire. Si tratta di un intervento, da un punto di vista strategico e funzionale, di primaria importanza, già inserito nei piani degli investimenti degli esercizi precedenti e sempre rinviato per una serie di problematiche di natura tecnica non facilmente sormontabili, data, appunto, l'entità e l'importanza dell'investimento. Esso prevede la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare sale riunioni, aule di formazione professionale ed uffici, e di completamento dell'area esterna con ulteriori strutture di supporto atti a rendere l'area fruibile per manifestazioni ed eventi organizzati direttamente dalla Camera o da altri soggetti. Trattandosi di un investimento a carattere pluriennale, il piano degli investimenti 2013 prevede le risorse relative alle opere che si intendono realizzare nel periodo di riferimento, mentre nei bilanci dei futuri esercizi si provvederà a stanziare le risorse necessarie per la prosecuzione e il completamento dei lavori. In futuro è altresì prevista la realizzazione di un padiglione espositivo e di un impianto fotovoltaico ma la programmazione di dettaglio e l'esecuzione di questi ulteriori investimenti seguiranno in un secondo momento, una volta ultimati o perlomeno ben avviati i lavori sopra descritti;
- €. 800.000,00 per la realizzazione della nuova sede camerale che dovrà essere costruita nel terreno di proprietà della Camera acquistato dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese, qualora dovesse andare a buon fine il tentativo di risoluzione della controversia attualmente in corso con quest'ultimo. Anche in questo caso si tratta di un investimento che potrà realizzarsi in più esercizi per il finanziamento del quale nei prossimi anni potrebbe rendersi necessaria la contrazione di un mutuo;
- €. 25.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità; nello specifico, riguardano parte dell'intervento di rifacimento e adeguamento alle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche dei servizi igienici della sede camerale. La previsione di spesa relativa a questo investimento, necessitato da specifiche disposizioni di legge, oltre che da obiettive esigenze, prescinde dal limite sulle spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie imposto dall'art.8 del D.L. 78/2010.

Tra le immobilizzazioni materiali sono previsti altresì acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia, mobili e arredi, per un importo complessivo di €. 45.000,00. Tali previsioni sono state formulate con riferimento al trend degli ultimi anni per queste tipologie di costi.

Infine sono previste immobilizzazioni finanziarie per €.20.000,00 al fine di sostenere nuove e vecchie partecipazioni dell'ente camerale in società, enti e istituzioni ritenuti di importanza strategica per il perseguimento dei propri obiettivi di sviluppo del territorio.

E' stato predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di €. 1.745.000,00 che prevede la realizzazione di due importanti interventi, quello del centro servizi alle imprese e quello della nuova sede camerale, singolarmente di importo superiore a €. 100.000,00 e quindi rientranti nel programma triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 128 del D.Lgs 163/2006. Tutti gli altri interventi sopra descritti sono di importo inferiore a €. 100.000,00 e quindi non sono oggetto di programmazione ai sensi della predetta norma.

Con riguardo alla copertura finanziaria, il programma degli investimenti per l'anno 2013 sarà interamente finanziato dagli avanzi economici patrimonializzati, come risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato con la deliberazione C.C. n.2/2012 già ricordata, per un importo complessivo di €. 10.463.482,61 esposto nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce “Totale Patrimonio netto”.

ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE

L'art.7 del D.P.R. n.254/2005 stabilisce che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2011, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- la solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare gli investimenti utilizzando fonti non impiegate;
- la sua liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere gli investimenti con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati, rispettivamente, in base al criterio di destinazione e in base alla diversa origine delle fonti di finanziamento.

Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità delle singole voci, valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

Margine di struttura

Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.

Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante. Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2011, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:

ATTIVITA'	
a) Attivo fisso o immobilizzazioni:	
✘ <i>Immobilizzazioni materiali (valore storico-fondo ammortamento)</i>	5.291.916,26
✘ <i>Immobilizzazioni immateriali (valore storico-fondo ammortamento)</i>	2.160,00
✘ <i>Immobilizzazioni finanziarie (valore storico-fondo svalutazione)</i>	1.115.164,30
✘ <i>Crediti di finanziamento a lungo termine</i>	1.209.945,28
✘ <i>Cassa vincolata</i>	0,00
Totale Attivo fisso o immobilizzazioni	7.619.185,84
b) Attivo circolante o attività correnti:	
✘ <i>Magazzino</i>	11.266,42
✘ <i>Crediti a breve (liquidità differita)</i>	1.432.958,96
✘ <i>Disponibilità liquide</i>	4.666.358,81
Totale Attivo circolante o attività Correnti	6.110.584,19
PASSIVITA'	
a) Mezzi propri:	
✘ <i>Patrimonio netto</i>	10.463.482,61
Totale Mezzi propri	10.463.482,61
b) Passività consolidate:	
✘ <i>Debiti di finanziamento a medio lungo termine</i>	481.349,31
✘ <i>Debiti TFR – quiescenza</i>	1.563.659,10
Totale Passività consolidate	2.045.008,41
c) Passività correnti:	
✘ <i>Debiti</i>	887.357,42
✘ <i>Fondi per rischi e oneri</i>	333.921,59
Totale Passività correnti	1.221.279,01

Il margine di struttura è dato:

$$Ms = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}) - (\text{Attivo Fisso})$$

$$(10.463.483 + 2.045.008) - (7.619.186) = 4.889.305$$

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo, anche se più basso rispetto a quello calcolato sui dati dello stato patrimoniale 2010 a seguito dell'incremento dell'attivo fisso, con particolare riguardo ai crediti a lungo termine, e della riduzione del patrimonio netto e delle passività consolidate.

Si evidenzia inoltre una riduzione dell'attivo circolante di €. 304.040,87. Il fatto che il valore delle immobilizzazioni sia rimasto pressoché invariato dimostra che le disponibilità di cassa, accantonate negli ultimi anni per finanziare il programma di investimenti, sono state invece utilizzate per finanziare la gestione corrente.

La figura che segue indica comunque una situazione strutturale più che positiva dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

ATTIVO FISSO €. 7.619.186	PATRIMONIO NETTO + PASSIVO CONSOLIDATO €. 12.508.491
ATTIVO CIRCOLANTE €. 6.110.584	Margine di struttura positivo €. 4.889.305
	PASSIVO CORRENTE €. 1.221.279

La struttura patrimoniale dell'ente appare solida.

Il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi delle gestioni precedenti) determinerà una variazione della compagine patrimoniale con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.

La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

$$Q_s = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}) / \text{Attivo fisso}$$

$$(10.463.483 + 2.045.008) / 7.619.186 = 1,64$$

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno tanto più evidenzia un risultato positivo che rappresenta la capacità di auto-finanziamento dell'ente.

Margine di tesoreria

Si rappresenta ora il margine di tesoreria.

Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

$$\text{Margine di tesoreria} = (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità Differita}) - (\text{Passività Correnti})$$
$$(4.666.359 + 1.444.225) - 1.221.279 = 4.889.305$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Il risultato sopra esposto evidenzia un ottimo margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente sono di gran lunga superiori alle passività correnti. Tuttavia è importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, per quanto sia ovviamente preferibile ad uno negativo, non assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Similmente al margine di struttura, l'indicatore delle liquidità è peggiorato rispetto all'anno precedente a seguito della consistente riduzione delle disponibilità di cassa e dell'incremento dei debiti a breve termine.

L'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

✘ quoziente primario di tesoreria o "real time ratio" dato dal rapporto:

Qt – Liquidità immediata /Passività correnti

$$4.666.359 / 1.221.279 = 3,82$$

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.

Il risultato è più che positivo, dato il quoziente notevolmente superiore a 1, ma inferiore a quello riferito allo stato patrimoniale 2010.

✘ quoziente secondario di tesoreria o "quick ratio" dato dal rapporto:

Qt – (Liquidità immediata + Liquidità differita) /Passività correnti

$$(4.666.359 + 1.444.225) / 1.221.279 = 5,00$$

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.

Anche in questo caso il risultato è più che ottimo ma inferiore al dato del periodo precedente.

In sintesi, dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide sono in grado di assolvere abbondantemente gli impegni a breve termine dato un attivo corrente considerevolmente superiore al passivo corrente;

- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2011 consente un buon grado di tranquillità per far fronte ad eventuali discrepanze cronologiche relative alle scadenze dei debiti e crediti a breve;
- il margine di struttura garantisce al momento la copertura degli investimenti.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi e confortanti, devono essere interpretati con cautela in quanto si riferiscono a uno specifico istante della vita della Camera e non sono in grado di coglierne assolutamente la dinamica.

Essi infatti scaturiscono da precise scelte dell'ente che in passato ha accumulato, tramite il conseguimento di avanzi economici di esercizio, le risorse necessarie per finanziare importanti investimenti. Tuttavia, negli ultimi due anni si sono incontrate grosse difficoltà a finanziare la gestione corrente e a conseguire avanzi e il peggioramento dei margini di struttura e di tesoreria calcolati sui valori dello Stato Patrimoniale al 31.12.2011 riflette questa situazione di sofferenza.

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede la riclassificazione per destinazione di oneri, proventi ed investimenti, secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre e conseguire proventi", a "consumare" risorse e a "fruire degli investimenti".

La suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi sulla base di diversi criteri, quali il numero dei dipendenti, delle superfici utilizzate, o sulla base di altri parametri convenzionali forniti dall'Unioncamere. Con riferimento a questi ultimi, la Camera di Commercio di Oristano si è servita dei criteri di parametrizzazione delle spese di personale che consistono nell'attribuire a ciascun dipendente un coefficiente crescente in base alla categoria e posizione economica, e conseguentemente all'importo della retribuzione. Tale sistema è utilizzato per ribaltare sulle quattro funzioni di bilancio alcuni oneri per competenze al personale per i quali, al momento, non si dispongono di elementi certi che consentano un'imputazione diretta, come il salario accessorio di produttività.

La predisposizione del bilancio di previsione 2013, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente modificata dalla

Giunta Camerale con propria deliberazione n.99 del 20.12.2011 a seguito del collocamento a riposo di un dipendente della categoria D, responsabile del Servizio Affari Generali e Risorse Umane. Gli uffici di Provveditorato e Risorse Umane di quest'ultimo servizio sono stati accorpati al servizio Contabilità e Finanza che è diventato Affari Generali, Contabilità e Finanza mentre gli uffici del Centralino e del Protocollo sono stati trasferiti, in termini organizzativi, nel servizio delle Segreteria Generale. Attualmente sono operativi tre servizi e tre uffici di staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha tre uffici di staff: la Segreteria e Organi Istituzionali, che ora include anche il Protocollo e il Centralino, e la Programmazione e Controllo di Gestione che ricadono nella medesima funzione di bilancio, l'Albo Imprese Artigiane e C.P.A. che invece ricade nella funzione C di "Anagrafe e Regolazione del Mercato". Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C.

Pertanto, tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità, considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione più dettagliata del budget ha quindi consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

Dopo la premessa di carattere generale, di seguito vengono esaminati gli oneri e i proventi presenti nel preventivo economico per l'esercizio 2013, in relazione alla loro classificazione e alla loro destinazione nelle funzioni istituzionali di bilancio:

Proventi correnti

➤ *Diritto annuale:*

per convenzione i conti relativi alla riscossione e eventuali restituzioni e rimborsi di diritto annuale vanno attribuiti per intero alla ragioneria, compresa nella funzione servizi di supporto (B)

➤ *Diritti di segreteria:*

riguardano principalmente i servizi anagrafico-certificativi e pertanto vengono attribuiti alla funzione C; esiste tuttavia una previsione di diritti di segreteria pari a €300,00 relativi al commercio estero che ricadono nella Funzione D, della Promozione Economica;

➤ *Contributi e trasferimenti:* sono stati attribuiti come segue:

- ✓ € 287.000,00 alla funzione C in quanto trattasi del rimborso della Regione per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato;
- ✓ € 10.000,00 si riferiscono a rimborsi e recuperi diversi e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;
- ✓ € 606.950,00 sono attribuiti alla funzione D, di promozione economica, in quanto relativi a contributi e trasferimenti per manifestazioni e iniziative di promozione economica, ai

- contributi della borsa di rientro del programma “Master and Back”, nonché ai contributi per i progetti del fondo perequativo e degli accordi di programma MiSE/Unioncamere 2011;
- ✓ € 501.000,00 alla ragioneria (Funzione B) e riguarda il contributo del fondo perequativo per gli equilibri di bilancio;
 - *Proventi da gestione di beni e servizi:*
 - ✓ € 16.000,00 alla funzione D poiché riguardano proventi derivanti da attività di promozione economica quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, quote di partecipazione a corsi e concorsi;
 - ✓ € 62.000,00 alla funzione C in quanto riguardanti servizi diversi di Tutela del Mercato, quali la metrologia legale, la conciliazione e la mediazione, i concorsi a premi e l’attività dell’Organismo di controllo vini;
 - *Variazione delle rimanenze:*
 - ✓ - € 500,00 riguardano rimanenze di materiale vario di consumo e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;
 - ✓ € 1.000,00 alla funzione C in quanto riguardanti rimanenze di smart card e business key.

Oneri correnti

➤ *Personale:*

i costi per competenze e per oneri sociali riguardanti il personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono stati imputati direttamente a ciascuna funzione tenuto conto del numero dei dipendenti e delle retribuzioni ad essi spettanti, nonché di tutti gli altri oneri diretti e riflessi; fanno eccezione i compensi relativi alla produttività collettiva attualmente non quantificabili per ciascun dipendente, i relativi oneri riflessi e gli altri costi del personale che sono previsti in bilancio secondo il criterio di parametrizzazione delle retribuzioni suesposto e del numero dei dipendenti.

➤ *Funzionamento:*

- Prestazione di servizi:

€ 68.528,00 sono attribuiti direttamente alla funzione A e riguardano spese legali, incarichi esterni, rappresentanza, mezzi di trasporto, automazione dei servizi, oneri di pubblicità, spese per servizi dati a terzi, oneri per missioni del personale dirigente e non dirigente e oneri per la formazione del personale dipendente appartenente a servizi e uffici ricompresi in questa funzione;

€ 55.950,00 alla funzione B per gli oneri relativi alla automazione dei servizi, alla riscossione di entrate, per missioni e per la formazione del personale dipendente appartenente a servizi e uffici ricompresi in questa funzione;

€ 257.380,00 alla funzione C in relazione agli oneri per assicurazioni, per automazione dei servizi, che in questa funzione incidono in misura maggiore rispetto alle altre, per attività di conciliazione e mediazione, per il lavoro interinale, per oneri di funzionamento specifici dell’Ufficio Metrico, per le missioni e la formazione del personale dipendente e per il funzionamento dell’Organismo di Controllo Vini;

€. 53.030,00 alla funzione D in relazione agli oneri per due contratti di collaborazione, gli oneri per stampa pubblicazioni, le missioni e la formazione del personale dipendente;

€. 220.390,00 riguarda i costi di funzionamento in genere (oneri telefonici, energia elettrica e acqua, riscaldamento, condominio, pulizia, postali, manutenzioni, ed altre) che sono stati attribuiti alle quattro funzioni in relazione al numero dei dipendenti e delle superfici utilizzate; essi includono altresì gli oneri per i buoni pasti che vengono ripartiti secondo i parametri convenzionali utilizzati per le retribuzione;

- Godimento di beni di terzi:

€. 70.450,00 che riguardano l'affitto dei locali di via Bonn e dell'Artigianato, attribuiti per intero alla funzione C;

- Oneri diversi di gestione:

€. 51.080,00 sono suddivisi tra le quattro funzioni tenendo conto dei criteri di ripartizione anzidetti;

€. 179.719,00 relativi agli oneri per vestiario di servizio, all'IRAP, all'IRES, alle riduzioni per consumi intermedi ex D.L. n.95/2012, agli oneri per l'acquisto di carnet TIR/ATA e di parte dello stanziamento degli oneri per modulistica sono imputati direttamente ai diversi centri di costo;

- Quote associative:

€. 127.500,00 relativi alle quote istituzionali sono attribuiti convenzionalmente alla funzione A;

€. 64.500,00 relativi al contributo di partecipazione al fondo perequativo sono attribuiti convenzionalmente alla funzione B;

- Organi istituzionali:

oneri attribuiti quasi completamente alla funzione A, ad eccezione degli oneri per le commissioni operanti nel Servizio Anagrafico e Certificativo, alla Commissione Provinciale Artigianato e all'Organismo di controllo vini che sono stati attribuiti alla funzione C;

➤ Interventi economici: oneri attribuiti quasi per intero alla funzione D, ad eccezione dei costi relativi a due contratti di borse di studio che sono stati imputati direttamente alla funzione A nell'ambito della quale sono ricompresi gli uffici in cui le borsiste operano, nonché dei costi relativi ad eventuali missioni delle borsiste imputati ai servizi comuni, nella funzione C.

➤ Ammortamenti ed accantonamenti:

gli ammortamenti sono interamente previsti come oneri comuni attribuiti alle quattro funzione in base al numero dei dipendenti e ai mq.;

Svalutazione crediti: per convenzione l'onere va attribuito alla funzione B alla quale viene altresì attribuito interamente il relativo provento;

➤ Proventi e oneri finanziari: per convenzione si attribuiscono interamente alla funzione B; costituiscono un'eccezione gli interessi su prestiti al personale per i quali è stata prevista un'imputazione diretta, analogamente a gran parte delle voci connesse alle retribuzioni del personale, nonché i proventi mobiliari assegnati alla funzione A, come tutti gli oneri e gli investimenti riguardanti le partecipazioni societarie;

- *Proventi e oneri straordinari*: i proventi relativi alla quota di contributo del SIL di competenza dell'esercizio 2013 che finanzia l'ammortamento delle strutture del centro servizi alle imprese con esso realizzate sono attribuiti alla funzione A, analogamente a tutti gli investimenti che riguardano il centro servizi; sono attribuiti alla funzione C gli oneri riguardanti i risparmi realizzati in applicazione dell'art.61 D.L.112/2008 e dell'art.6 D.L.78/2010 da versare allo Stato.

Infine per quanto riguarda il piano investimenti, gli oneri previsti per la realizzazione delle strutture del centro servizi e della nuova sede camerale sono imputati direttamente alla Funzione A mentre tutti gli altri sono costi comuni.

Alla funzione A sono altresì attribuite le immobilizzazioni finanziarie.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e con i contenuti esaminati nella presente relazione, è stato approvato dalla Giunta Camerale e può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

Successivamente all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, sempre entro il 31 dicembre, la Giunta deve approvare il budget direzionale con il quale su proposta del Segretario Generale vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio 2013 per il perseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).

IL PRESIDENTE
(Dott.Pietrino Scanu)